



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 8 OTTOBRE 2023 – VI SETTIMANA DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA

LA PAROLA DEL PAPA OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO ALLA SANTA MESSA DI APERTURA DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI

Il Vangelo che abbiamo ascoltato è preceduto dal racconto di un momento difficile della missione di Gesù, che potremmo definire di “desolazione pastorale”: Giovanni Battista dubita che sia davvero lui il Messia; tante città che ha attraversato, nonostante i prodigi compiuti, non si sono convertite; la gente lo accusa di essere un mangione e un beone, mentre poco prima si era lamentata del Battista perché era troppo austero (cfr *Mt* 11,2-24). Tuttavia vediamo che Gesù non si lascia risucchiare dalla tristezza, ma alza gli occhi al cielo e benedice il Padre perché ha rivelato ai semplici i misteri del Regno di Dio: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (*Mt* 11,25). Nel momento della desolazione, dunque, Gesù ha *uno sguardo capace di vedere oltre*: loda la sapienza del Padre e riesce a scorgere il bene nascosto che cresce, il seme della Parola accolto dai semplici, la luce del Regno di Dio che si fa strada anche nella notte.

Cari fratelli Cardinali, confratelli Vescovi, sorelle e fratelli, siamo all'apertura dell'Assemblea Sinodale. E non ci serve uno sguardo immanente, fatto di strategie umane, calcoli politici o battaglie ideologiche – se il Sinodo darà questo permesso, quell'altro, aprirà questa porta, quell'altra – questo non serve. Non siamo qui per portare avanti una riunione parlamentare o un piano di riforme. Il Sinodo, cari fratelli e sorelle, non è un parlamento. Il protagonista è lo Spirito Santo. No. Non siamo qui per fare parlamento, ma per camminare insieme con lo sguardo di Gesù, che *benedice* il Padre e *accoglie* quanti sono affaticati e oppressi. Partiamo dunque dallo sguardo di Gesù, che è uno *sguardo benedicente e accogliente*.

1. Vediamo il primo aspetto: uno *sguardo benedicente*. Pur avendo sperimentato il rifiuto e aver visto attorno a sé tanta durezza di cuore, Cristo non si lascia imprigionare dalla delusione, non diventa amaro, non spegne la lode; il suo cuore, fondato nel primato del Padre, rimane sereno pure nella tempesta.

Questo sguardo benedicente del Signore invita anche noi a essere una Chiesa che, con animo lieto, contempla l'azione di Dio e discerne il presente. E che, fra le onde talvolta agitate del nostro tempo, non si perde d'animo, non cerca scappatoie ideologiche, non si barrica dietro convinzioni acquisite, non cede a soluzioni di comodo, non si lascia dettare l'agenda dal mondo. Questa è la sapienza spirituale della Chiesa, sintetizzata con serenità da San Giovanni XXIII: «È necessario prima di tutto che la Chiesa non distolga mai gli occhi dal sacro patrimonio della verità ricevuto dagli antichi; ed insieme ha bisogno di guardare anche al presente, che ha comportato nuove situazioni e nuovi modi di vivere, ed ha aperto nuove vie all'apostolato» (*Discorso per la solenne apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II*, 11 ottobre 1962).

Lo sguardo benedicente di Gesù ci invita a essere una Chiesa che non affronta le sfide e i problemi di oggi con uno spirito divisivo e conflittuale ma che, al contrario, volge gli occhi a Dio che è comunione e, con stupore e umiltà, lo benedice e lo adora, riconoscendolo suo unico Signore. Apparteniamo a Lui e – ricordiamolo – esistiamo solo per portare Lui al mondo. Come ci ha detto l'Apostolo Paolo, non abbiamo altro «vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo» (*Gal* 6,14). Questo basta, Lui ci basta. Non vogliamo glorie terrene, non vogliamo farci belli agli occhi del mondo, ma raggiungerlo con la consolazione del Vangelo, per testimoniare meglio, e a tutti, l'amore infinito di Dio. Infatti, come ha affermato Benedetto XVI proprio parlando a un'Assemblea sinodale, «la questione per noi è: Dio ha parlato, ha veramente rotto il grande silenzio, si è mostrato, ma come possiamo far arrivare questa realtà all'uomo di oggi, affinché

diventi salvezza?» (*Meditazione nella I Congregazione generale della XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 8 ottobre 2012). Questa è la domanda fondamentale.

E questo è il compito primario del Sinodo: ricentrare il nostro sguardo su Dio, per essere una Chiesa che guarda con misericordia l'umanità. Una Chiesa unita e fraterna – o almeno che cerca di essere unita e fraterna –, che ascolta e dialoga; una Chiesa che benedice e incoraggia, che aiuta chi cerca il Signore, che scuote beneficamente gli indifferenti, che avvia percorsi per iniziare le persone alla bellezza della fede. Una Chiesa che ha Dio al centro e che, perciò, non si divide all'interno e non è mai aspra all'esterno. Una Chiesa che rischia con Gesù. Così Gesù vuole la Chiesa, così vuole la sua Sposa.

2. Dopo questo sguardo benedicente, contempliamo *lo sguardo accogliente* di Cristo. Mentre coloro che si credono sapienti non riescono a riconoscere l'opera di Dio, Lui esulta nel Padre perché si rivela ai piccoli, ai semplici, ai poveri in spirito. Una volta c'era una difficoltà in una parrocchia e la gente parlava di quella difficoltà, mi diceva le cose. E un'anziana, molto anziana, una signora del popolo, quasi analfabeta, ha fatto un intervento proprio da teologo, e con tanta mitezza e saggezza spirituale ha dato il suo contributo. Ricordo quel momento come una rivelazione del Signore, anche con gioia; e mi è venuto in mente di domandarle: “Mi dica, signora, lei dove ha studiato, con Royo Marín, questa teologia così forte?”. La gente saggia del popolo ha questa fede. E perciò, in tutta la sua vita, Egli assume questo sguardo ospitale verso i più deboli, i sofferenti, gli scartati. A loro, in particolare, si rivolge dicendo quanto abbiamo ascoltato: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (*Mt 11,28*).

Questo sguardo accogliente di Gesù invita anche noi ad essere una Chiesa ospitale, non con le porte chiuse. In un tempo complesso come il nostro, emergono sfide culturali e pastorali nuove, che richiedono un atteggiamento interiore cordiale e gentile, per poterci confrontare senza paura. Nel dialogo sinodale, in questa bella “marcia nello Spirito Santo” che compiamo insieme come Popolo di Dio, possiamo crescere nell'unità e nell'amicizia con il Signore per guardare alle sfide di oggi con il suo sguardo; per diventare, usando una bella espressione di San Paolo VI, una Chiesa che «si fa colloquio» (*Lett. enc. Ecclesiam suam, n. 67*). Una Chiesa “dal giogo dolce” (*cfr Mt 11,30*), che non impone pesi e che a tutti ripete: “Venite, affaticati e oppressi, venite, voi che avete smarrito la via o vi sentite lontani, venite, voi che avete chiuso le porte alla speranza: la Chiesa è qui per voi!”. La Chiesa delle porte aperte a tutti, tutti, tutti!

3. Fratelli e sorelle, Popolo santo di Dio, dinanzi alle difficoltà e alle sfide che ci attendono, lo sguardo benedicente e accogliente di Gesù ci impedisce di cadere in alcune tentazioni pericolose: di essere una Chiesa rigida – una dogana –, che si arma contro il mondo e guarda all'indietro; di essere una Chiesa tiepida, che si arrende alle mode del mondo; di essere una Chiesa stanca, ripiegata su sé stessa. Nel libro dell'Apocalisse, il Signore dice: “Io sono alla porta e busso perché la porta sia aperta”; ma tante volte, fratelli e sorelle, Lui bussa alla porta, però dall'interno della Chiesa, perché lasciamo il Signore uscire con la Chiesa a proclamare il suo Vangelo.

Camminiamo insieme: umili, ardenti e gioiosi. Camminiamo sulle orme di San Francesco d'Assisi, il Santo della povertà e della pace, il “folle di Dio” che ha portato nel corpo le stigmate di Gesù e, per rivestirsi di Lui, si è spogliato di tutto. Com'è difficile questa spogliazione interiore e anche esteriore di tutti noi e anche delle istituzioni! San Bonaventura racconta che, mentre pregava, il Crocifisso gli disse: «Va' e ripara la mia chiesa» (*Legenda maior*, II, 1). Il Sinodo serve a ricordarci questo: la nostra Madre Chiesa ha sempre bisogno di purificazione, di essere “riparata”, perché noi tutti siamo un Popolo di peccatori perdonati – ambedue le cose: peccatori perdonati –, sempre bisognosi di ritornare alla fonte che è Gesù e di rimetterci sulle strade dello Spirito per raggiungere tutti col suo Vangelo. Francesco di Assisi, in un tempo di grandi lotte e divisioni, tra il potere temporale e quello religioso, tra la Chiesa istituzionale e le correnti eretiche, tra i cristiani e altri credenti, non criticò e non si scagliò contro nessuno, imbracciando solo le armi del Vangelo, cioè l'umiltà e l'unità, la preghiera e la carità. Facciamo anche noi così! Umiltà e unità, preghiera e carità.

E se il Popolo santo di Dio con i suoi pastori, da ogni parte del mondo, nutre attese, speranze e pure qualche paura sul Sinodo che iniziamo, ricordiamo ancora che esso non è un raduno politico, ma una convocazione nello Spirito; non un parlamento polarizzato, ma un luogo di grazia e di comunione.

Lo Spirito Santo, poi, spesso frantuma le nostre aspettative per creare qualcosa di nuovo, che supera le nostre previsioni e le nostre negatività. Forse posso dire che i momenti più fruttuosi nel Sinodo sono quelli di preghiera, anche l'ambiente di preghiera, con il quale il Signore agisce in noi. Apriamoci a Lui e invochiamo Lui: Lui è il protagonista, lo Spirito Santo. Lasciamo che Lui sia il protagonista del Sinodo! E con Lui camminiamo, nella fiducia e con gioia.

LA PREGHIERA PER IL SINODO

Per i vescovi e tutti i partecipanti all'Assemblea sinodale, perché dall'ascolto dello Spirito Santo, scaturiscano proposte, affinché l'intero Popolo di Dio, in una dinamica di comunione, possa sentirsi realmente partecipe alla vita della Chiesa ed essere testimonianza viva ed attraente della novità del Vangelo nel mondo.

PRESENTAZIONE DELL'ESORTAZIONE APOSTOLICA LAUDATE DOMINUM DI PAPA FRANCESCO

di ANDREA TORNIELLI

Con l'esortazione *Laudate Deum* Papa Francesco non ha soltanto specificato e completato il messaggio dell'enciclica *Laudato si'* pubblicata otto anni fa. E questo nuovo documento, ricco di dati e numeri tratti dalla letteratura scientifica più recente, non si limita soltanto a lanciare un ulteriore drammatico allarme per le conseguenze sempre più gravi del cambiamento climatico nella speranza che la cop28 di Dubai possa finalmente invertire la tendenza prima che sia troppo tardi. *Laudate Deum* contiene molto di più, e nel capitolo dedicato alla debolezza della politica internazionale mette il dito su una piaga dei nostri tempi: l'assenza di istituzioni e organizzazioni sovranazionali in grado di far rispettare gli impegni presi e di dirimere le controversie. Sono indicazioni che il Successore di Pietro contestualizza nell'ambito della crisi climatica e della necessità di ridurre le emissioni nocive attraverso una reale conversione ecologica, ma riguardano il nostro futuro non soltanto in relazione alla custodia del creato. Sono infatti applicabili ad altri ambiti, basti pensare a quello della guerra, anzi delle tante guerre che in questo preciso momento si combattono nel mondo, tessere di uno spettrale mosaico che Francesco ha più volte definito "Terza Guerra Mondiale a pezzi".

La visione che il Papa propone è quella multipolare, quella del multilateralismo, insistendo sulla necessità di favorire accordi multilaterali tra gli Stati, e della possibilità «di qualche forma di autorità mondiale regolata dal diritto», cioè di «organizzazioni mondiali più efficaci, dotate di autorità per assicurare il bene comune mondiale, lo sradicamento della fame e della miseria e la difesa certa dei diritti umani fondamentali». Organizzazioni in grado di «assicurare la realizzazione di alcuni obiettivi irrinunciabili. Servono strumenti nuovi, non una semplice riedizione di quelli vecchi.

Come per la guerra in corso in Ucraina, il Pontefice ha auspicato una riscoperta dello "spirito" di Helsinki, cosciente che la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa del 1975 in quanto tale sarebbe oggi irripetibile, così a proposito della crisi ambientale scrive: «Più che salvare il vecchio multilateralismo, sembra che oggi la sfida sia quella di riconfigurarne e ricrearlo alla luce della nuova situazione globale», riconoscendo e valorizzando il lavoro che tante aggregazioni e organizzazioni della società civile compiono compensando le debolezze della Comunità internazionale. È significativo a questo riguardo che il Papa citi il processo di Ottawa contro la produzione e l'uso delle mine antiuomo, «esempio che dimostra come la società civile e le sue organizzazioni siano in grado di creare dinamiche efficienti che l'Onu non raggiunge».

Nell'esortazione il Vescovo di Roma propone dunque il multilateralismo come «strada inevitabile», un «multilateralismo “dal basso” e non semplicemente deciso dalle élite del potere». Riconoscendo l'importanza delle nuove potenze emergenti che «stanno diventando sempre più rilevanti». Per realizzare questo nuovo multilateralismo servono nuove procedure per il processo decisionale, servono «spazi di conversazione, consultazione, arbitrato, risoluzione dei conflitti, supervisione e, in sintesi, una sorta di maggiore “democratizzazione” nella sfera globale, per esprimere e includere le diverse situazioni».

Perché, conclude Francesco, «non sarà più utile sostenere istituzioni che preservino i diritti dei più forti senza occuparsi dei diritti di tutti». Sia che si affronti la crisi climatica e migratoria, sia che si parli dei conflitti che insanguinano il globo o che ci si occupi finalmente dello scandalo della fame e della sete nel mondo con la proposta di cambiare l'attuale sistema economico finanziario che produce “inequità”. Tutti fenomeni interconnessi, come aveva ampiamente già mostrato l'enciclica Laudato si'.

SPECIALE ASSEMBLEA SINODALE DECANALE

Come è noto, nel gennaio 2021 il nostro arcivescovo ha chiesto ai decanati un rinnovamento nel pensare la pastorale ordinaria, avviando un processo di dialogo e di discernimento che mettesse in dialogo con la vita quotidiana delle persone del territorio le tradizioni delle nostre parrocchie.

A questo fine ha chiesto di formare le Assemblee Sinodali Decanali, un gruppo di persone che provasse a mettere in atto questo processo da lui immaginato ed auspicato.

Come più volte si è raccontato, la formazione dell'Assemblea Sinodale nel nostro decanato si è svolta in varie fasi successive:

- la progettazione di partenza da parte del gruppo Barnaba, nucleo della futura Assemblea Sinodale;
- l'ascolto delle varie realtà sociali ed ecclesiali del nostro decanato sui temi della famiglia, della vita dei giovani, della cura della fragilità, culminata nella presentazione alla diocesi, avvenuta nello scorso inverno;
- la richiesta ad alcune persone, incontrate nella fase di ascolto, di entrare a far parte dell'Assemblea Sinodale e l'inizio ufficiale nella celebrazione eucaristica dello scorso 23 maggio a Pagnano;
- l'individuazione del primo tema da proporre come approfondimento comune alle parrocchie.

Quando ci siamo chiesti: “Da dove partiamo?”, il pensiero si è rivolto unitariamente alla sollecitazione che abbiamo raccolto nell'incontro di ascolto dedicato ai giovani. Da più parti sottolineavano la difficoltà a trovare dei punti di riferimento credibili e solidi nel mondo adulto che frequentavano.

Abbiamo optato per chiedere loro, nel tempo della primavera/estate, di esplicitare questo pensiero in un racconto da proporre in una serata di confronto con gli adulti. Lo scopo della serata è avviare un pensiero e una riflessione comune su come noi adulti siamo chiamati a comprendere la parte migliore delle aspirazioni dei giovani, a livello umano ed ecclesiale, partendo dall'ascolto attento e interessato al loro sguardo su di noi. Vorremmo iniziare insieme a sperimentare con loro e attraverso i loro desideri più sinceri che l'incontro con l'altro ha una bellezza nascosta, che, scoperta e vissuta, migliora le relazioni tra noi e il clima generale di convivenza comune, all'interno della nostra comunità ecclesiale e civile.

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2023 ALLE 21.00 PRESSO L'ORATORIO DI VERDERIO INFERIORE (VIA PIAVE 13, VERDERIO), VIVREMO QUESTA SERATA DI ASCOLTO, CONFRONTO, RIFLESSIONE COMUNE CON I RAGAZZI DELLE NOSTRE PARROCCHIE E DELLE NOSTRE SCUOLE. VI ASPETTIAMO CON GIOIA.

don Fabio, Marco, Davide e Francesca, Daniela e Canzio, Renato, Beatrice, don Biagio, Camilla, Cesare, don Davide, Federica, Guglielmo, Paolo, Raffaella, Vincenzo, Virginia, membri dell'Assemblea Sinodale Decanale



INCONTRO PUBBLICO:

I GIOVANI SI RACCONTANO

una iniziativa della
Assemblea Sinodale Decanale

Martedì
10 OTTOBRE
2023
ore 21:00

INTERVERRANNO

Adolescenti e Giovani
delle comunità e scuole del Meratese

dott.ssa Daniela Genesini
psicologa e psicoterapeuta

 Oratorio di Verderio Ex Inferiore – via Piave 13
INGRESSO LIBERO

CRONACA

LIETO EVENTO: domenica 1 ottobre abbiamo celebrato il Battesimo di **Masotti Diego Karol Luigi Maria e Strada La Rocca Edoardo.**



zona pastorale III LECCO
Parrocchia di OSNAGO

quinto cammino
CORSO BIBLICO
Chiesa Parrocchiale "S. Stefano" in Osnago

Gli incontri, previa ISCRIZIONE,
si svolgeranno in
Chiesa Parrocchiale S. Stefano
di Osnago (Lc), p.zza Vittorio Emanuele II°

o in **modalità online, piattaforma youtube**
da specificare al momento dell'iscrizione
dalle ore 21.00 alle ore 22.30

- Nelle vicinanze ampi parcheggi -

Prima tappa: don **MASSIMILIANO SCANDROGLIO**

"Docente stabile di Sacra Scrittura - Vice Direttore di Sezione - Seminario Arcivescovile"

«LA VITA COME DONO E VOCAZIONE»

- | | |
|------------|--|
| 24-10-2023 | "Il progetto di vita di Dio -
<i>Gen 1 - inno alla creazione e al Creatore</i> |
| 7-11-2023 | "L'uomo come collaboratore del progetto di Dio"
<i>Gen 2 - racconto di creazione</i> |
| 14-11-2023 | "L'illusione del peccato, la potenza della divina misericordia"
<i>Gen 3 - il peccato "di sempre"</i> |
| 21-11-2023 | "La natura mortale del peccato"
<i>Gen 4 - I fratelli Caino e Abele</i> |
| 28-11-2023 | "La speranza di una vita nuova"
<i>Gen 6-8-9 - la "nuova alleanza" dopo il diluvio</i> |

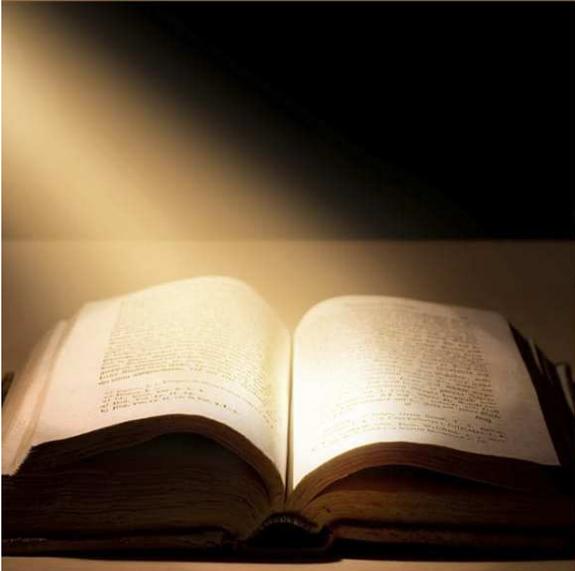
Seconda tappa: don **FRANCO MANZI**

"Docente stabile ordinario di Sacra Scrittura e Ebraico"

«COME UN SAPIENTE ARCHITETTO IO HO POSTO IL FONDAMENTO»

Vita ecclesiale e missione secondo la Prima Lettera di san Paolo ai Corinzi

- | | |
|-----------|---|
| 9-1-2024 | "Noi predichiamo Cristo crocifisso"
<i>Missione di Paolo e nascita della Chiesa di Corinto</i> |
| 16-1-2024 | "Se non avessi l'amore..."
<i>Carismi dello Spirito e agapè di Cristo in 1 Cor 12-14</i> |
| 23-1-2024 | "Questo lo dico per il vostro bene, non per gettarvi un laccio"
<i>Risposte di Paolo sul matrimonio in 1 Cor 7</i> |
| 30-1-2024 | "Cristo è risuscitato il terzo giorno"
<i>Annuncio del Crocifisso risorto in 1 Cor 15</i> |
| 6-2-2024 | "Se non esiste risurrezione dai morti..."
<i>Annuncio della risurrezione universale in 1 Cor 15</i> |



La quota di partecipazione (in presenza o online)
comprensiva delle dispense dei relatori è di: € 20

Per marito/moglie, e per genitori/figli: € 30 complessivi
da saldare entro la prima serata del Corso.

Per iscriversi visitare la pag.

[www.parrocchiaosnago .it](http://www.parrocchiaosnago.it)

e-mail: corsobiblico@cpoosnago.it

VUOI DIVENTARE ANCHE TU UN CHIERICHETTO?

Partecipa al corso in parrocchia

Quando? _____

✓ venerdì 13 ottobre

✓ venerdì 20 ottobre

✓ venerdì 27 ottobre

Ore 16.45

Cerimonia di vestizione

✓ Sabato 4 novembre

Ore 18.00

Come faccio ad iscrivermi? _____

✓ scrivi un messaggio al numero
351 911 8470 (Irene Fumagalli) entro
mercoledì 11 ottobre

✓ nel messaggio indica nome, cognome
classe frequentata e un numero di
telefono di riferimento



PROGRAMMA SALA CINEMATRIGRAFICA "DON G. SIRONI"

Si comunica che sulla pagina del sito parrocchiale, www.parrocchiaosnago.it, dedicata alla programmazione della sala "don g. Sironi", è stata pubblicata una comunicazione della parrocchia in risposta ad alcuni rilievi critici mossi dall'associazione "punto Rosso" circa la programmazione della nostra sala cinematografica.

Sabato 7 Ottobre- ore 21.00 Domenica 8 Ottobre ore 20.00 OPPENHEIMER

Domenica 8 Ottobre ore 16.00 SOTTOBANCO, spettacolo teatrale in Memoria della Maestra Dory

Mercoledì 4 Ottobre- ore 21 MANODOPERA

Sabato 14 Ottobre- ore 21.00 0 ASTEROID CITY

Domenica 15 Ottobre ore 18.15 e ore 21.00 ASTEROID CITY

Lunedì 16 Ottobre ore 21.00 ASTEROID CITY in lingua originale

PROGRAMMA ORATORIO MESE DI OTTOBRE

- **DOMENICA 15 OTTOBRE alle ore 13.30 ritrovo in oratorio (auto muniti) per CASTAGNATA PRESSO AIZURRO (Lc)**
- **DOMENICA 22 OTTOBRE a partire dalle ore 15.00 POMERIGGIO INSIEME IN ORATORIO**



PROGRAMMA LITURGICO – VI dopo il Martirio del Battista

DOMENICA 8 OTTOBRE – VI DOPO IL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE Gb 1,13-21 / Sal 16 / 2Tm 2,6-15 / Lc 17,7-10	Ore 8,30 S.MESSA per Limonta Luigi e Visconti Paolina; Defunti Classe 1927 Ore 10,30 S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA per Brivio Lina, Enrico e Giovanni
Lunedì 9 OTTOBRE - 1 Tm 1,12-17 / Sal 138 / Lc 21,5-9	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 S.MESSA per Aldeghi Marta, Francesco, Colombo Maria e Patricelli Donato; Fam.Mauri-Zanetti
Martedì 10 OTTOBRE –1 Tm 1,18-2,7 / Sal 144 / Lc 21,10-19	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 - S.MESSA per Colombo Angelo e Frigerio Lucia; Ripamonti Luigi, Tommaso e Luigia; Bosisio Gregorio, Teresa, Pietro, Giacomina e Marcellina
Mercoledì 11 OTTOBRE – 1 Tm 2,8-15 / Sal 144 / Lc 21,20-24	Ore 7,30 LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Vergani Giovanni, Bonfanti Luigi e Mario, Agostoni Luigia Ore 20,45 (Santuario) - S.MESSA
Giovedì 12 OTTOBRE – 1 Tm 3,1-13 / Sal 65 / Lc 21,25-33	Ore 7.30 LODI Ore 18,00 – S.MESSA
Venerdì 13 OTTOBRE - 1 Tm 3,14-4,5 / Sal 47 / Lc 21,34-38	Ore 9,30 S.MESSA per Valcamonica Giuseppe (Anniversario); Fam. Bassano Prospero e Fam. Ferrari Luca; Mauri Carlo
Sabato 14 OTTOBRE – Es 40,1-16 / Sal 95 / Eb 8,1-2 / Gv 2,13-22	Ore 15,30-17,30 Confessioni Ore -15,30-17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 18,00 – S.MESSA PROPRIA DELLA VIGILIA per Ponzoni Emilio e Crippa Enrica
DOMENICA 15 OTTOBRE – DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI Bar 3,24-38 / Sal 86 / 2 Tm 2,19-22 / Mt 21,10-17	Ore 8,30 S. MESSA per Ripamonti Luigi, Fumagalli Anna e Pozzi Anna; Ore 10,30 – S.MESSA – ANNIVERSARI DI MATRIMONIO Ore 18,00 – S.MESSA per Borghetti Piergiorgio (Anniversario)

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30

sabato e viglie ore 18.00

domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 (Messa Vespertina sospesa fino a dom. 24/9/23 compresa)

ORARI SEGRETERIA: 16.30-18.30 lun, mar; 10.30-12.00 mer, gio, ven

Via S. Anna 1

TELEFONO: 03958129

MAIL: osnago@chiesadimilano.it

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte sante messe domenicali	602,00	Energia elettrica luglio 2023	254,00
Offerte per suffragio	300,00	Gas Agosto 2023	38,00
Offerte per oratorio	160,00	Offerta per le reliquie	150,00
Offerta per libretti lettera pastorale	60,00		
Offerte per Caritas	20,00		
Offerte Santuario Settembre	372,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 24/09 al 30/09/2023.